

1. AMBITO DI STUDI

Il progetto di tesi riguarda la comunicazione applicata ai beni culturali, un tema tra i più importanti e in Italia, probabilmente anche uno dei meno compresi.

Il ruolo e il valore dei musei nella società evolve con il tempo, e il museo deve essere in grado di riflettere questa evoluzione: non si tratta più di "spazi polverosi" che custodiscono oggetti ma di luoghi di entertainment dove coltivare i propri interessi e un proprio percorso. Un percorso che non nasce quando si è già dentro al museo ma che dovrebbe partire dall'esterno prendendo consapevolezza che è la struttura stessa del luogo d'arte che ha bisogno di rappresentarsi cercando le proprie musei per offrirsi all'attenzione di un potenziale pubblico. Dai fatti presupposti, gli studi condotti si sono orientati verso la finalità ultima di strutturare un progetto di comunicazione mediante la realizzazione di un'applicazione digitale che porti la città stessa ad essere museo.

2. OGGETTO D'INDAGINE

La scelta dell'oggetto d'indagine è ricaduta sul tema della fotografia d'architettura e d'arte Alinari. Tale tema è stato suggerito dall'Archivio Storico Iconografico Comunale di Ascoli Piceno (ASICAP) che custodisce oltre mille stampe Alinari un tempo appartenute a Cesare Mariotti, direttore della Biblioteca e della Pinacoteca fino al 1936.

L'indagine inizia con il riguardo allo studio parallelo delle immagini e della opera di Cesare Mariotti allo scopo di comprendere meglio il personaggio. Successivamente l'attenzione è caduta sugli Alinari e sulla fotografia d'architettura come LECTURA CRITICA della città, delle architetture e dei paesaggi. Critica perché, pur essendo fedele al reale e oggettiva, la rappresentazione è frutto di scelte (inquadratura, soggetto ecc.). In particolare è stato preso in esame il caso di Ascoli Piceno proponendo la ricostituzione della città attraverso le immagini degli Alinari. Infine sono state studiate e sviluppate alcune modalità di COMUNICAZIONE che si avvalgono delle nuove tecnologie mobili.

3. FASI

Il progetto si è sviluppato attraverso fasi ben definite.

1. Acquisizione della RACCOLTA e la SELEZIONE del materiale fotografico Cesare Mariotti, gli Alinari e la fotografia allo scopo di comprendere al meglio la ragione della collezione fotografica e di rintracciare le immagini nelle opere di Mariotti.

2. Successivamente si è resa necessaria un'operazione di CATALOGAZIONE e SCHEDATURA delle stampe avvenute con il software "Archivio". Tale fase ha richiesto continue ricerche negli archivi Alinari per determinare la datazione e la paternità delle stampe.

3. Sulla scorta di tali studi si è cercato di definire uno STILE ALINARI anche attraverso CONFRONTI con i fotografi anconitani dell'epoca e con le incisioni dell'Orzini.

4. Si è scelto dunque di inquadrare il caso di ASCOLI PICENO riprendendo le immagini Alinari anche al di fuori della collezione Mariotti al fine di ottenere una visione completa della città degli anni venti.

5. Grazie alla FOTOMODELLAZIONE sono stati ricostruiti tridimensionalmente quelle architetture e quei manufatti oggi distrutti o semplicemente spostati.

6. Infine sono state svolte ricerche sulle più recenti tecnologie mobili prediligendo la piattaforma LAYAR come mezzo di comunicazione degli studi.

4. OBIETTIVI E METODOLOGIE

Le metodologie di studio si sono differenziate a seconda delle fasi del progetto ma in generale si è cercato di operare scientificamente verificando i risultati ottenuti in ogni step.

In particolare i punti critici del lavoro sono stati lo studio dello stile Alinari e la creazione di applicazioni mobile.

Nel primo caso l'obiettivo è stato quello di individuare il caso che meglio operavano i fotografi Alinari ricavando il caso di studio di alcune immagini tramite prospettive inverse. La correttezza dei risultati è stata comprovata confrontando le misure ottenute con la realtà e sovrapponendo le piante ottenute a quelle ufficiali di Ascoli Piceno. Laddove i dati erano incerti (come nel caso delle macchine fotografiche utilizzate e delle scale), sono state formulate delle ipotesi, giustificate così a scapellotto ogni possibile realtà.

Nel secondo caso la finalità era quella di localizzare gli scori Alinari e le ricostruzioni tridimensionali tramite realtà aumentata. Per far ciò sono stati usati due metodi, uno più diretto e veloce ma a pagamento, l'altro più laborioso ma gratuito. Infine i due metodi sono stati confrontati in ogni loro parte.

5. RICOSTRUZIONI 3D DEI CONTENUTI

La ricostruzione tridimensionale si è resa necessaria nei casi in cui l'immagine Alinari non corrispondeva più con la realtà attuale. In queste circostanze si è voluto creare un modello delle architetture distrutte o semplicemente rimaste, da visualizzare in loco tramite cellulari.

Si è scelta la tecnica della fotomodellazione, ricostruendo i monumenti direttamente dalle immagini che li ritraevano. Per far ciò si è scelto Image Modeler, software che permette la modellazione sia tramite immagini multiple, sia tramite un singolo fotogramma. Entambe queste tecniche sono state usate nei due casi seguenti.

L'ACQUEDOTTO DI PORTA CARTARA (Alinari 1915 ca)

L'acquedotto di Porta Cartara è una felice ricostruzione ottocentesca. È fatto salire dal Felsoso durante la seconda guerra mondiale, ragione per cui la ricostruzione è avvenuta attraverso la singola fotografia Alinari dell'epoca. Per far ciò è fondamentale la presenza di un punto reale nell'immagine, in modo da poterla posizionare in un punto preciso. La tecnica di fotomodellazione permette di sovrapporre la fotografia e di posizionare il punto di riferimento in un punto preciso della realtà. In questo modo è possibile ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà. In questo modo è possibile ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà.

LA FONTANA DI PIAZZA SAN GREGORIO (Alinari 1915 ca)

La fontana di piazza San Gregorio, diversamente dall'acquedotto, è fatta risalire in loco oggi ma in piazza. L'acquedotto, invece, è stato spostato per permettere il passaggio dei veicoli. Dunque è stato possibile scattare altre immagini del monumento per riprodurre da ogni angolazione. La ricostruzione tridimensionale è molto più precisa delle precedenti. Infatti, tramite due immagini del punto P da due punti di vista diversi (D e D') ottenuti dai raggi prospettici, uno per ogni punto di vista, si è potuto ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà. In questo modo è possibile ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà.

6. LA FONTE DI PIAZZA SAN GREGORIO (Alinari 1915 ca)

La fontana di piazza San Gregorio, diversamente dall'acquedotto, è fatta risalire in loco oggi ma in piazza. L'acquedotto, invece, è stato spostato per permettere il passaggio dei veicoli. Dunque è stato possibile scattare altre immagini del monumento per riprodurre da ogni angolazione. La ricostruzione tridimensionale è molto più precisa delle precedenti. Infatti, tramite due immagini del punto P da due punti di vista diversi (D e D') ottenuti dai raggi prospettici, uno per ogni punto di vista, si è potuto ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà. In questo modo è possibile ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà.

7. MODALITÀ 1: PROGRAMMAZIONE

1. CREAZIONE DI UN NUOVO PROGETTO

1A. REGISTRAZIONE
1B. CREAZIONE DI UN NUOVO PROGETTO
1C. PERSONALIZZAZIONE

2. INSERIMENTO DEI PUNTI D'INTERESSE (POI)

2A. CONFIGURAZIONE DI UN DATABASE
2B. CONFIGURAZIONE DEL SERVIZIO WEB
2C. COMPILAZIONE DELLA TABELLA POI

3. PERSONALIZZAZIONE DEI PUNTI D'INTERESSE (POI)

3A. INSERIMENTO IMMAGINE
3B. INSERIMENTO DEL 3D
3C. INSERIMENTO DELLE AZIONI

4. TEST DEL LIVELLO

4A. AP TEST PAGE
4B. AP TEST PAGE
4C. DISTRIBUZIONE SUI CELLULARI

VANTAGGI
- Modulo Grafico
- Messaggio di conferma il codice QR
- Modulo di gestione delle immagini e contenuti
- Altre poche possibilità di personalizzazione

SVANTAGGI
- Messaggio di conferma il codice QR
- Il procedimento è veloce
- La possibilità di personalizzazione con i contenuti delle immagini anziché dei semplici punti di interesse
- Il 3D può essere attivato

CONFRONTI E VERIFICHE: LO STILE ALINARI

GLI STRUMENTI

Si possono distinguere tre fasi dello stile Alinari: la fase di ricerca, la fase di studio e la fase di comunicazione.

FOTOCAMERA
- DATUM: massima precisione, massima nitidezza, massima fedeltà cromatica.
- LENTINA: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.
- OBIETTIVO: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.

NEGATIVI
- ALBANO: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.
- ALBANO: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.

POSITIVO
- ALBANO: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.
- ALBANO: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.

TRATTAMENTO
- ALBANO: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.
- ALBANO: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.

STAMPA
- ALBANO: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.
- ALBANO: 135mm, 1:11,11, 1:11,11, 1:11,11.

8. IL CASO STUDIO: ASCOLI PICENO

LOCALIZZAZIONE URBANA DELLE IMMAGINI E ANALISI DELLA CONCENTRAZIONE SPAZIALE

Mappe della città di Ascoli Piceno (Scale: 1:1000) (Foto: A. Feriozzi, D. Rossi)

ANALISI TOPOLOGICA

1. Palazzo Bonaparte insieme
2. Palazzo Bonaparte isolato
3. Accanto alla Cattedrale di Ascoli Piceno
4. La Loggia dei Mercanti
5. Chiesa di S. Francesco e loggia dei Mercanti
6. Chiesa di S. Francesco
7. Chiesa di S. Gregorio
8. Porta di Ferro del Duomo
9. Palazzo Malaspina
10. Il Battistero
11. Porta Tullia
12. Porta Tullia
13. Piazza in ferro battuto
14. Piazza in ferro battuto del palazzo vescovile
15. Ponte di Porta Cartara
16. Ponte Moggiato
17. Ponte Romano
18. Porta Cappuccina
19. Porta Genova
20. Chiesa di S. Vincenza e Anzalone
21. Piazza del Popolo
22. Ponte principale del Duomo
23. Palazzo dei Capitani
24. Porta di Carlo
25. Chiesa di S. Francesco e Chiesa di S. Francesco
26. Villa Panzani

ANALISI TOPOLOGICA

Dall'analisi delle fotografie architettoniche fotografate dagli Alinari nei primi anni '30 si è venuta a conoscenza di mettere un'immagine generale della città di Ascoli Piceno. Infatti il numero di punti di interesse fotografati sono stati molto superiori a quelli della cartografia architettonica (risultati approssimativi soprattutto ai maggiori edifici religiosi della città: Duomo e S. Eustachio e la Cattedrale di S. Francesco).

Si è venuta a conoscenza di mettere un'immagine generale della città di Ascoli Piceno. Infatti il numero di punti di interesse fotografati sono stati molto superiori a quelli della cartografia architettonica (risultati approssimativi soprattutto ai maggiori edifici religiosi della città: Duomo e S. Eustachio e la Cattedrale di S. Francesco).

9. IL BATTISTERO

Il Battistero di Ascoli Piceno è un edificio di grande interesse storico-artistico. La sua ricostruzione tridimensionale è stata realizzata attraverso la tecnica della fotomodellazione.

ANALISI TOPOLOGICA

1. Palazzo Bonaparte insieme
2. Palazzo Bonaparte isolato
3. Accanto alla Cattedrale di Ascoli Piceno
4. La Loggia dei Mercanti
5. Chiesa di S. Francesco e loggia dei Mercanti
6. Chiesa di S. Francesco
7. Chiesa di S. Gregorio
8. Porta di Ferro del Duomo
9. Palazzo Malaspina
10. Il Battistero
11. Porta Tullia
12. Porta Tullia
13. Piazza in ferro battuto
14. Piazza in ferro battuto del palazzo vescovile
15. Ponte di Porta Cartara
16. Ponte Moggiato
17. Ponte Romano
18. Porta Cappuccina
19. Porta Genova
20. Chiesa di S. Vincenza e Anzalone
21. Piazza del Popolo
22. Ponte principale del Duomo
23. Palazzo dei Capitani
24. Porta di Carlo
25. Chiesa di S. Francesco e Chiesa di S. Francesco
26. Villa Panzani

10. LA FONTANA DI PIAZZA SAN GREGORIO (Alinari 1915 ca)

La fontana di piazza San Gregorio, diversamente dall'acquedotto, è fatta risalire in loco oggi ma in piazza. L'acquedotto, invece, è stato spostato per permettere il passaggio dei veicoli. Dunque è stato possibile scattare altre immagini del monumento per riprodurre da ogni angolazione. La ricostruzione tridimensionale è molto più precisa delle precedenti. Infatti, tramite due immagini del punto P da due punti di vista diversi (D e D') ottenuti dai raggi prospettici, uno per ogni punto di vista, si è potuto ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà. In questo modo è possibile ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà.

11. MODALITÀ 2: BUILD AR

1. CREAZIONE DI UN NUOVO PROGETTO

1A. REGISTRAZIONE
1B. PAGAMENTO
1C. PERSONALIZZAZIONE

2. INSERIMENTO DEI PUNTI D'INTERESSE (POI)

2A. FISSO LOCATION
2B. SELEZIONE DEI PUNTI

3. PERSONALIZZAZIONE DEI PUNTI D'INTERESSE

3A. AGGIUNTA DELL'IMMAGINE
3B. AGGIUNTA DEL 3D
3C. AGGIUNTA DELLE AZIONI

4. TEST DEL LIVELLO

4A. AP TEST PAGE
4B. AP TEST PAGE
4C. DISTRIBUZIONE SUI CELLULARI

VANTAGGI
- Modulo Grafico
- Messaggio di conferma il codice QR
- Modulo di gestione delle immagini e contenuti
- Altre poche possibilità di personalizzazione

SVANTAGGI
- Messaggio di conferma il codice QR
- Il procedimento è veloce
- La possibilità di personalizzazione con i contenuti delle immagini anziché dei semplici punti di interesse
- Il 3D può essere attivato

12. COLLEZIONE FOTOGRAFICA

La collezione fotografica Mariotti conta 1276 fotografie d'arte e architettura. È stata donata al Comune nel giugno 1960 dalla figlia Giulia Mariotti e dal genero, l'ingegner Riccardo Mariotti.

LA FONTE DI PIAZZA SAN GREGORIO (Alinari 1915 ca)

La fontana di piazza San Gregorio, diversamente dall'acquedotto, è fatta risalire in loco oggi ma in piazza. L'acquedotto, invece, è stato spostato per permettere il passaggio dei veicoli. Dunque è stato possibile scattare altre immagini del monumento per riprodurre da ogni angolazione. La ricostruzione tridimensionale è molto più precisa delle precedenti. Infatti, tramite due immagini del punto P da due punti di vista diversi (D e D') ottenuti dai raggi prospettici, uno per ogni punto di vista, si è potuto ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà. In questo modo è possibile ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà.

13. LE OPERE

Amore per la sua città natale portò Cesare Mariotti a pubblicare numerose opere riguardanti la storia, l'arte e l'architettura di Ascoli Piceno. I primi scritti furono "Il colle San Marco - Memoria" (1924) e "Il palazzo del Comune di Ascoli Piceno" (1933).

LA FONTE DI PIAZZA SAN GREGORIO (Alinari 1915 ca)

La fontana di piazza San Gregorio, diversamente dall'acquedotto, è fatta risalire in loco oggi ma in piazza. L'acquedotto, invece, è stato spostato per permettere il passaggio dei veicoli. Dunque è stato possibile scattare altre immagini del monumento per riprodurre da ogni angolazione. La ricostruzione tridimensionale è molto più precisa delle precedenti. Infatti, tramite due immagini del punto P da due punti di vista diversi (D e D') ottenuti dai raggi prospettici, uno per ogni punto di vista, si è potuto ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà. In questo modo è possibile ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà.

14. CATALOGAZIONE E SCHEDATURA

1. CATALOGAZIONE E SCHEDATURA

1. CATALOGAZIONE E SCHEDATURA
2. CATALOGAZIONE E SCHEDATURA
3. CATALOGAZIONE E SCHEDATURA
4. CATALOGAZIONE E SCHEDATURA
5. CATALOGAZIONE E SCHEDATURA
6. CATALOGAZIONE E SCHEDATURA
7. CATALOGAZIONE E SCHEDATURA

15. COLLEZIONE FOTOGRAFICA

La collezione fotografica Mariotti conta 1276 fotografie d'arte e architettura. È stata donata al Comune nel giugno 1960 dalla figlia Giulia Mariotti e dal genero, l'ingegner Riccardo Mariotti.

LA FONTE DI PIAZZA SAN GREGORIO (Alinari 1915 ca)

La fontana di piazza San Gregorio, diversamente dall'acquedotto, è fatta risalire in loco oggi ma in piazza. L'acquedotto, invece, è stato spostato per permettere il passaggio dei veicoli. Dunque è stato possibile scattare altre immagini del monumento per riprodurre da ogni angolazione. La ricostruzione tridimensionale è molto più precisa delle precedenti. Infatti, tramite due immagini del punto P da due punti di vista diversi (D e D') ottenuti dai raggi prospettici, uno per ogni punto di vista, si è potuto ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà. In questo modo è possibile ricostruire l'immagine in un punto preciso della realtà.